

2650.

9

AD

ANTONIO SALANDRA

E

A' SUOI COOPERATORI NEL MINISTERO

CUI VERRÀ DATO IL NOME

D'INTEGRATOR DELLA PATRIA

INNEGGIO E DEDICO

MIBC: GUERRA

2650

GIOVANNI CRISTOFFERI

(SOCIO PERPETUO DELLA CROCE ROSSA IT.)

X SONETTI

A gli adoratori della pace

VICENZA

Arti Grafiche Vicentine G. Rossi e C.

1915

AD
ANTONIO SALANDRA

E

A' SUOI COOPERATORI NEL MINISTERO

CUI VERRÀ DATO IL NOME

D' INTEGRATOR DELLA PATRIA

INNEGGIO E DEDICO

Vicenza 30-X-15

C. Cristofferi

À gli adoratori della pace.

I.

La man sul cuore, dite chiaro e tondo
chi più lunge vedea? : l' irredentista
pugnace, intransigente, o il pacifista
cui solo preme il vivere giocondo?...

" Quei ch' offre l' altra guancia si conquista
il paradiso ed ogni bene al mondo " -
dice il levita - : ebbene, meglio è il profondo
de la bolgia infernal più grama e trista.

Non ergendo a suo tempo il collo fiero,
quant' altri bei ceffoni avremmo presi
da quel famigerato austriaco Impero!

Ma noi - congiunti stretti de' Francesi -
non possiam tollerare il giallo e nero,
nè imbarbarirci come gli Ungheresi.

II.

De gli Absburgo l'erede - Ferdinando - ,
che, a Serajevo ucciso, diè pretesto
a la guerra, covava il dionesto
proposito d' averci al suo comando.

Agevol cosa ripiombor su questo
veneto suol, che seppe l' esecrando
giogo - noi, ciechi e immemori, lasciando
liberi i varchi ed ogni picco infesto,

e la valle del Piave al dilagare
d' incursion teutoniche mal chiusa,
le rive aperte d' uno e l' altro mare! -

Sin quì discordi, la rovente accusa
sperdasi omai : nel nostro vagellare,
subdolo l' austro de le forze abusa.

III.

Tenea bordone a l'Arciduca spento
Conrad Von Hötendorf, Capo di Stato
Maggior. Il losco piano architettato
d' assalirci in un tragico momento

si differiva, e - in cambio -, ne l' usato
ferreo costume, di Trieste e Trento
le difese crescean, l' indurimento
delle catene a un popolo mercato.....

O d' alleanza esempio!... Alfin la guerra
s' accese. Insorse il mondo, e noi l' oppresso
fratel chiedemmo e la divisa terra.

Conrad!..: Cadorn..! Due nomi a grado istesso...
Ma il Duce patrio l' *alfa* in più rinserra,
che conta e suona *trionfal successo*.

IV.

Bollente rinascea lo spirto antico.
Miserevoli offerte di cessioni -
condizionate - a luridi volponi
avanzava ne l' ombra l' inimico.

Parecchio avremmo avuto, stando buoni,
ci prometteva Bülow... Già l' intrico
perfido s' aggrandía, ma, in men ch' io dico,
Roma il gioco spezzò de gli arruffoni.

A *Salandra* l' onesto si mantiene
fiducia ; un irredento l' armi appresta ;
Sonnino austero l' ardue fila tiene :

rompe la lega il *Re* ; la guerra intima
a l' oppressor che ognun di noi detesta,
ond' il popolo schiavo si redíma.

V.

O invocato miracolo! Si fonde
come al crogiolo incandescente il rude
metallo de' diversi animi; l' onde
magiche della fe' ripa non chiude.

L' entusiasmo bellico risponde
a la grand' ora. Su romana incude
foggiansi i cuor novelli e in un confonde
canuti e imberbi l' itala virtude.....

Il *Re* sul fronte vola; premia, incuora -
esempio di valor semplice ed alto -,
commosso al grido che salvezza implora.

Ostacoli? Trincee?... Suona l' assalto:
Savoia!! Lo straniero abbietto mora!;
non l' assecuri più roccia nè spalto!

VI.

Come leoni Vi scagliate, o forti,
sul nemíco; d'ardir s' apre la gara;
il misfatto, l' insidia invan prepara
il barbaro a chi sfida mille morti!

Esser non può la Storia muta o avara:
immarcescibil fronda e luce apporti;
dica d' oppressi cui mutar le sorti
per Voi, per Voi, dopo incertezza amara.

Gli eroici nomi, a l' universo noti,
perenne culto avran d' itali 'n seno,
marmi e pianto le tombe e fiori e voti,

che - libera la Patria, uníta appieno -
dirizzerà le portentose doti
l' avveníre a formar lieto e sereno.

VII.

Decrepito Monarca, l' ora suona
de l' ultimo castìgo ; e non è tardi,
se - trasognato ma pur desto - guardi
al vacillar di scettro e di corona !

Su l' aspre cime dove il bronzo tuona
cadono vani agguati e baluardi ;
al tuo guancial da spiriti beffardi
il *Dies irae*, o impiccador, s' intuona.

Son le vittime tue, belva feroce,
cui, nè veste talar nè giovinezza
scampò da morte ignominiosa, atroce !

Martiri Santi, fulgon di bellezza
immortale, divìna, e ad una voce
maledícono te, fior di doppiezza.

VIII.

Da lo Stelvio a l' Isonzo ; dalle grotte
del Carso infido a gli orridi ghiacciai
su cui verno crudel non cessa mai,
è il nostro campo a gloriose lotte.

Navi possenti sventolano a' rai
le care insegne ; l' ombre della notte,
da luminose scie frugate, rotte,
ci fan securi da mortali guai.

S' inerpichi, si vegli o si combatta
sul mar, su l' alpe, su le mura o al piano,
ne' viventi passò l' anima intatta

de' morti Eroi ; la Patria oggi s' innova :
da dieci lustri appena Italia è fatta ;
questa del compimento è l' ardua prova !

IX.

Degno de gli Avi, caro a noi Suoi figli,
Vittorio accampa ; ove si muor s' espone
soldato e *Re*. Di tutte le Corone
una sola ve n' ha che le somigli.

O prode Alberto !, da nefandi artígli
strappar l' invasa terra Iddio t' impone ;
premia il cielo il valor : l' opere buone
salgon lassù come olezzar di gigli.

Il mondo sa che a l' impeto guerriero
de' Fiamminghi si de', se reso è inane
tuttor lo sforzo del Germano Impero.....

Risorga il Belgio ! Squillin le campane
a libertà per l' universo intero :
il giorno del dover non ha dimane !

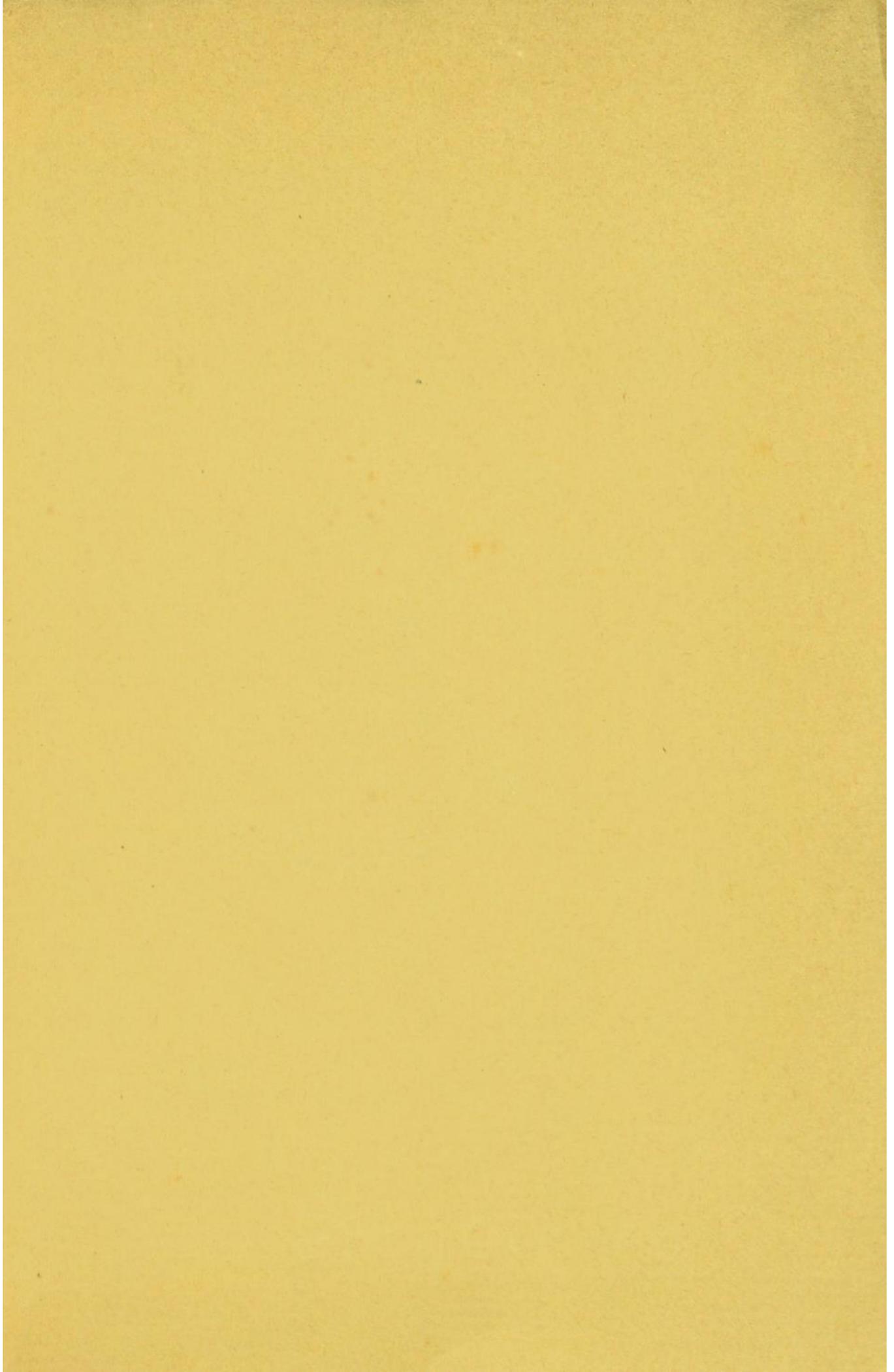
Barbari, a terra ! Vasi di nequizia
e d' inaudita crudeltà vi chiama
inorridito il mondo : ecco la fama
che pel German nei secoli s' inìzia !

Finchè vivrete nel delitto, lama
di nobile guerrier fido a giustizia
non brillerà per voi : l' inimicizia
vostra è a' popoli onesti unica brama.

Cessata l' empia guerra, ben vedrete
imporsi 'l dritto e de la civil legge
i dettami. Nel baratro cadrete
com' edificio immane che si regge
sul ferro ; e il ferro - attratto dal magnete -
ruinerà l' ammasso in vili schegge.

Vicenza - Villetta del Silenzio

Agosto 1915.





LM 1506095

B 111 23

CUB 0220655